

COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio Pianificazione e Progettazione

U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione

Corretto



Ferrara, 13 dicembre 2010

OGGETTO: Piano Particolareggiato di iniziativa Privata relativo ad area classificata dal PRG in sottozona D1.3 e D 1.1 in Ferrara, Via Bologna, via Messidoro – presentata dalla Società ESTENSE srl e dalla Cooperativa di Produzione servizi scari COOPSER – istanza P.G. 70295 del 14/08/09

Verbale della Conferenza di Servizi Definitiva del 13/12/2010 tenutasi presso l'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi, Piazza Municipale 21, Terzo piano, convocata per le ore 10.00 avente all'o.d.g. l'esame dello strumento urbanistico all'oggetto.

La data, l'ora, l'oggetto dell'incontro del 13/12/2010 sono stati comunicati il 29/10/2010 a:

- Hera srl;
- ARPA;
- AUSL Igiene Pubblica;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- Comune di Ferrara, Servizio Ambiente;
- Comune di Ferrara, Servizio Geologico;
- Comune di Ferrara, Servizio Mobilità e traffico;
- Comune di Ferrara, Servizio Infrastrutture UO prescrizioni e controllo interventi di urbanizzazione;
- Comune di Ferrara, Servizio Progettazione Verde;
- Comune di Ferrara, Servizio Infrastrutture, Ill. Pubbl.;
- Comune di Ferrara, Servizio Ufficio di Piano GIS e Toponomastica;
- Comune di Ferrara, Commercio;
- Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della Sostenibilità e Coop. Internazionale;
- Provincia di Ferrara, Commissione tecnica accessibilità;
- Enel Distribuzione Potenza e sede di Ferrara;
- Comune di Ferrara Responsabile U.O. Mobilità Servizio Infrastrutture e Mobilità;
- Comune di Ferrara Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione
- Comune di Ferrara Dirigente Settore Pianificazione;
- Progettista arch.Orlandi e geom. Sambri;

HANNO PARTECIPATO:

- AUSL Igiene Pubblica – Alberto Osti;
- ARPA – Claudia Milan;
- Comune di Ferrara, Servizio Mobilità – Olga Spisani;
- Comune di Ferrara, Servizio Infrastrutture e U.O. Illuminazione pubblica – Gianluca Nicosia;
- Comune di Ferrara, Servizio Ufficio di Piano GIS e Toponomastica – Antonio Barillari;
- Comune di Ferrara, Commercio – Evelina Benvenuti;
- Provincia di Ferrara, Commissione tecnica accessibilità – Fausto Bertoncelli;
- Telecom – Leo Vignali
- Comune di Ferrara, Servizio Pianificazione e Progettazione – Paolo Perelli;

Conferenza Preliminare P.P.I.P. P.G. 70295 del 14/08/09 richiedente Società ESTENSE srl e dalla Cooperativa di Produzione servizi scari COOPSER

- Per l'Ufficio PUA: Barbara Bonora - Beatrice Galassi – Claudio Tassinari – Alessandra Boccafogli;
- Per il proponente: Progettista arch. Riccardo Orlandi – ing. Andretta – ing. Lupica ;
- La proprietà – Agostino Pozzi

NON SONO PRESENTI:

- Hera srl;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- Comune di Ferrara, Servizio Ambiente;
- Comune di Ferrara, Servizio Geologico;
- Comune di Ferrara, Servizio Progettazione Verde;
- Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della Sostenibilità e Coop. Internazionale;
- Enel;
- Comune di Ferrara Responsabile U.O. Mobilità Servizio Infrastrutture e Mobilità;
- Comune di Ferrara Dirigente Settore Pianificazione.

Bonora – PUA: Apre la conferenza definitiva e ricorda ai partecipanti che erano state chieste integrazioni, ottemperate poi dalla proprietà con l'ultima consegna degli elaborati/relazioni. Ogni partecipante ora può esprimere il proprio parere di competenza. Spiega poi come definito in conferenza di servizi preliminare che tutte le aree a standard interne al piano particolareggiato (parcheggi e verde) saranno asservite all'uso pubblico. Al contrario, la viabilità e tutte le reti insistenti su tali aree, saranno cedute totalmente. Il rappresentante dell'ufficio Verde non è presente ma ha fatto pervenire il parere favorevole con alcune prescrizioni da ottemperare in fase di richiesta di permesso di costruire per le opere di urbanizzazione;

C'è una modifica da fare in merito all'art. 3 delle NTA del piano, in quanto si fa riferimento alla ad una metratura possibile di 2500 mq, se si realizza una galleria di vicinato; questo non è normativamente corretto perché tale possibilità viene data solo per interventi sull'esistente. Inoltre da PRG, si può realizzare una metratura non superiore a 1500 mq e con edifici separati.

Con il servizio Ambiente si è poi verificata l'osservazione presentata dai cittadini residenti in via Messidoro e si è deciso come ufficio competente, di controdedurre tale richiesta.

Sempre in merito a via Messidoro, va modificato l'articolo 6bis delle NTA del piano dove definisce la modifica dell'accesso a tale via con la chiusura da via Bologna.

Sempre come ufficio competente richiediamo che tale modifica venga fatta esclusivamente quando sarà aperta il traffico la strada di progetto in direzione della Fiera e comunque su via Messidoro sarà esclusivamente consentito il solo passaggio di automobili.

Barillari - Ufficio di Piano: chiede le quantità di superficie commerciale all'interno del piano particolareggiato;

Bonora – PUA: le quantità sono di 3500 mq totali, formate da 2 strutture di vendita da 1500 mq ognuna e 2 piccole, da 250 mq ognuna;

In merito al progetto della strada da realizzarsi su area del demanio, (come richiesto precedentemente dalla CQ), nei prossimi giorni verrà fatto un incontro con i responsabili della Regione per verificare la possibile "strada" da percorrere. Al momento è pervenuto un parere dalla Regione, PG 108975 del 3/12/2010, su richiesta d'invito alla conferenza da parte dell'ufficio PUA, che spiega la disponibilità della Regione ad esaminare l'eventuale cessione delle aree interessate dal piano e le modalità da seguire.

Quindi in base a cosa si definirà nel suddetto incontro, e dopo la comunicazione alla proprietà, si deciderà cosa scrivere nella futura Convenzione.

Bonora legge il parere;

Sentiamo quindi i partecipanti alla conferenza:

Benvenuti - Commercio: i metri quadrati di superficie di vendita, sono disponibili esclusivamente fino all'adozione del POC e sono contenuti nella delibera consigliare del 7 aprile 2010; dopo l'adozione non è più possibile utilizzare quelle metrature;

Nicosia - Infrastrutture: non è chiaro dove sia localizzato il caposaldo indicato in foto, come richiesto dalle prime integrazioni; è necessario che venga graficizzato in modo più chiaro in planimetria e che venga fatta la foto proprio del caposaldo scelto;

Orlandi - Progettista: spiega che il caposaldo è un chiodo posto sulla via Bologna, ma che per la successiva fase delle opere di urbanizzazione si farà un nuovo piano quotato prendendo in considerazione un nuovo caposaldo non modificabile (es fabbricato);

Nicosia - Infrastrutture: conferma che il caposaldo scelto è poco consono, quindi è corretto che nelle tavole di progetto delle future opere di urbanizzazione si individui un nuovo caposaldo producendo un nuovo rilievo/piano quotato e che si aumentino i punti delle quote sulle aree esterne/limitrofe al perimetro dell'intervento;

Bonora – PUA: conferma la richiesta del servizio infrastrutture;

Nicosia - Infrastrutture: nelle tavole non ci sono sezioni tipo come richieste in questa fase, pertanto è necessario che sempre nella fase di opere, si aggiunga il numero necessario per comprendere il progetto, di sezioni esecutive, identificabili in planimetria;

Milan – ARPA: ci consegna il parere inerente il clima acustico a firma del responsabile dell'ufficio.

Tale parere è favorevole ma richiama una precisazione in merito al fatto che i dati presentati, sono stati calcolati solo per il periodo diurno; Siccome il piano proposto può prevedere in futuro anche attività notturne, si dovrà, qualora questo avvenisse, presentare anche la relazione di impatto acustico.

Il parere effettivo, (parere del 29/11/2010 Prot.n.PGFE/2010/7299) formulato in risposta alle integrazioni presentate, si configura come elenco di osservazioni di tipo strutturale quali l'incremento del traffico sulla via Bologna e la via Messidoro.

Bonora – PUA: spiega, illustrando la tavola n.3 *Planimetria generale di inquadramento*, la soluzione proposta dalla proprietà che definisce funzionale al progetto, l'apertura di una nuova viabilità in direzione dell'area della "fiera" (oggi di proprietà della Regione Emilia Romagna).

La proposta è stata confermata/richiesta anche dalla Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio durante la seduta del 25/03/2010, dove definiva che tale collegamento con la viabilità della fiera era da considerarsi come opera funzionale all'intervento.

A tal proposito, la Regione Emilia Romagna ha inviato una comunicazione, PG 108975/10 (su invito da parte dell'ufficio PUA alla conferenza odierna) dove comunica la disponibilità ad esaminare la proposta della proprietà e dell'Amministrazione e si rende disponibile per un eventuale incontro con il servizio Patrimonio del Comune di Ferrara, nelle prossime settimane.

Orlandi - Progettista: spiega che l'intervento per la sua complessità, sarà realizzato in 2 stralci funzionali;

Milan – ARPA: l'intervento proposto, nella situazione attuale, congestiona comunque la via Bologna;

Orlandi - Progettista: spiega la motivazione delle scelte progettuali e chiede che l'Amministrazione possa iniziare la procedura per togliere il vincolo di localizzare in loco la logistica, in quanto quel luogo non risulta più essere funzionale alla città.
Via Messidoro è una via principalmente privata, e il parcheggio adiacente tale via (interno all'intervento) una volta realizzato, servirà quasi esclusivamente via Messidoro.
Per questo motivo l'apertura della nuova strada in direzione della fiera è di fondamentale importanza e deve partire subito la trattativa.

Milan – ARPA: chiede delucidazioni in merito all'art. 6 delle NTA dove si parla delle disposizioni riguardanti la raccolta delle acque bianche;

Bonora – PUA: attualmente via messidoro non è percorribile da mezzi pesanti; fino a che non sarà realizzata la nuova strada in direzione della fiera, tale via permetterà solo il passaggio di automobili ma sarà definitivamente chiusa, ad esclusione del traffico privato, con l'apertura della nuova strada;

Milan – ARPA: sull'area non è chiaro lo stato di abbandono del materiale riposto sul terreno; ci sono dei cumuli di terra la cui provenienza non è conosciuta. Al momento non è stata fornita nessuna indagine ma è stato attivato il procedimento semplificato. E' necessario che venga prodotta una relazione che spieghi tutte queste dinamiche e che raccolga dei dati certi.
Arpa fornirà un parere scritto e dettagliato, indicando che si potrà procedere ma aggiungerà la frase fatto salvo il ritrovamento di determinati valori/informazioni/dati negativi. Per il momento senza la relazione il parere rimane sospeso;

Orlandi - Progettista: si partirà il prima possibile, con il reperimento dei dati; E' necessario aspettare che le condizioni meteorologiche e quindi che non piova;
Chieda ad ARPA se devono fare delle analisi sui cumuli di terra;

Milan – ARPA: va bene procedere con l'indagine conoscitiva, però è necessario partire il prima possibile, (avendo il problema delle cisterne), con le valutazioni sullo stato della falda e del suolo proprio nelle aree limitrofe alle cisterne;
Per i cumuli di terra, nel parere si daranno delle prescrizioni da seguire;

Bonora – PUA: chiede quindi se il parere è favorevole o no;

Travagli - ARPA: non è mai stato accertato nessun dato; in merito al traffico non ci sono dati che spieghino come cambierà la situazione veicolare nelle aree esterne al piano. La rotatoria di progetto sulla via Bologna non migliora la situazione attuale e il traffico non viene decongestionato.

Orlandi - Progettista: spiega che nella richiesta di integrazioni formulata da ARPA in agosto, non si era compreso che l'aumento del traffico sulla via Bologna, dipendesse dal loro progetto e, che in merito alla cisterna sotterranea, si dovesse aprire un procedimento;

Milan – ARPA: il Piano è compatibile con gli strumenti urbanistici (PRG e PSC). Rispetto agli aspetti ambientali, l'intervento proposto non "aiuta" e dalle integrazioni inviate, non si comprende se la situazione sia migliorativa. Anzi sono stati trovati solo elementi negativi. Sarebbe quindi positivo, risolvere la questione delle cisterne in tempi molto brevi;

Travagli – ARPA: quello della verifica dei suoli attorno alle cisterne era il primo punto della richiesta di integrazioni di Agosto;

Orlandi - Progettista: spiega che nelle integrazioni è scritto tutto;

Bonora – PUA: ricorda che già durante la conferenza preliminare, si era detto che la prima fase dell'intervento, proprio per la sua complessità data anche dalla localizzazione, sarebbe stata la più critica per la questione della viabilità; Questo comunque non può essere il motivo per non procedere all'approvazione del piano.

Dopo l'incontro che si avrà con la Regione, si potranno capire diverse cose, anche perché ad oggi non sappiamo come si possano trattare tali aree e se potranno essere vendute al Comune di Ferrara o ad un singolo privato ecc.. E' comunque importante sottolineare che anche il PSC identifica quel collegamento nelle sue tavole rispettivamente: tavola dei Sistemi - "distribuzione" e tavole degli Ambiti come "infrastrutture di progetto".

Milan - ARPA: è fondamentale che si proceda in breve tempo e che si seguano le direttive del PSC;

Perelli – PUA: il BY - PASS che dalla via Bologna vada in direzione della Fiera verrà fatto perché fondamentale al miglioramento della parte sud della città e verrà messo in Convenzione;

Orlandi: il fatto di poter collegare la via Modena con la via Bologna, attraverso l'area della fiera sarebbe un enorme vantaggio per tutta la viabilità;

Perelli – PUA: si chiede quindi alla proprietà di procedere subito a preparare le integrazioni richieste e come ufficio si procederà a inserire in convenzione il vincolo di come avverrà il collegamento con l'area della fiera;

Milan – Arpa: quindi, se si inserisce in convenzione tale soluzione per la viabilità, allora il parere in merito a quello sarà positivo.

Per quanto riguarda la questione delle cisterne, si riservano di vedere l'ulteriore documentazione che la proprietà produrrà, in quanto come ente competente, forniranno un parere scritto con le specifiche richieste di integrazioni;

Travagli – ARPA: c'è un'ulteriore richiesta in merito alla questione del sistema di dispersione delle acque meteoriche in quanto in un punto della relazione integrativa consegnata, si spiega che, dove si andrà a realizzare la vasca, la falda si trova ad una quota di circa 2 - 3 ml di profondità; mentre nel punto dove si tratta la fattibilità della vasca (sempre nella documentazione integrativa) dice che la profondità della falda è a una quota di 3.30 ml. Siccome il sistema a dispersione verrà realizzato ad una quota di 2.00 ml circa ci ritroviamo un franco di 1.30 ml.

In realtà in questi precisi punti, la falda oscilla tra le quote -2.00 e - 3.00 e questo è un dato del 2006, ultimamente è piovuto molto e quindi il franco si potrebbe ridurre.

Il franco di circa 1 ml, esiste per il "punto 2" quindi la quota di - 3.30 ml, potrebbe andare bene, ma nell'altro punto (sempre nell'area dove si dovrebbe realizzare il sistema di dispersione) la falda già nel 2006 era a - 2.00 ml. Quindi se realizziamo il sistema a - 2.00

mi, questo "tocca " il tetto della falda quindi va verificato attentamente il suo effettivo funzionamento e la compatibilità con il sito in cui si trova.

Arpa non dà parere negativo al sistema scelto ma è necessario studiare una soluzione compatibile con la situazione reale dello stato attuale della falda e servono informazioni più dettagliate con dati certi sul sistema di dispersione e va valutato se è ancora conveniente la localizzazione scelta (vicina alla cisterna);

Bonora – PUA: anche il Consorzio di Bonifica (non presente) chiede nel parere inviatoci del 13/12/2010, informazioni più chiare e dettagliate sulle vasche, spiegando che nella soluzione presentata con le integrazioni, le vasche sono state dimensionate per volumi notevolmente ridotti a quanto richiesto (circa mc. 1000 anziché mc. 2300). Inoltre è necessario produrre una verifica puntuale delle quote attuali e di progetto e un esatto dimensionamento della vasca per ottenere una capacità di trattenuta minima pari a mc. 2300 che consenta una portata massima complessiva di 72 lt/sec.

Orlandi – Progettista: chiede che tali informazioni possano essere presentate in fase di permesso di costruire per le opere;

Milan – ARPA: come sono considerate e quali sono le strade e le aree da cedere?

Perelli – PUA: ribadisce che solo le strade saranno pubbliche (quindi cedute all'Amministrazione) il resto degli standard saranno asserviti all'uso pubblico; tali aree rimarranno quindi private e pertanto la manutenzione, ordinaria e straordinaria, nonché la gestione sarà a carico del soggetto attuatore.

Orlandi – Progettista: spiega che tale richiesta è pervenuta molto dopo rispetto alle scelte già espresse dalla proprietà;

Osti – AUSL: il parere che forniscono è condizionato dai dati dei terreni e delle acque di falda;

Barillari – Ufficio di Piano: la dispersione in falda dipende molto dalle destinazioni d'uso scelte per l'area; inoltre tale dispersione dipende anche dalle acque di prima pioggia derivanti dai piazzali; quindi in base al tipo di attività che ritroviamo in superficie, dipende lo smaltimento delle acque meteoriche. Qui non siamo in una zona residenziale, quindi la possibilità di intaccare la falda è molto alta; Viene fatto l'esempio di una lavanderia industriale dove ritroveremo sicuramente delle garanzie a tutela del terreno e dove definiscono che la falda non verrà intaccata; Quindi è fondamentale la conoscenza anticipata;

Perelli – PUA : conferma la richiesta di Barillari;

Olandi – Progettista: concorda con l'osservazione anche se negli ultimi anni la richiesta generale di impermeabilizzare molto le aree è aumentata;

Barillari - Uff Piano: un'altra questione è che una parte dei lotti del piano stanno all'interno della fascia di rispetto dell'antenna, pertanto dovranno essere fatte le opportune verifiche se non già eseguite;

Lupica – tecnico della proprietà: sono stati fatti tutti i rilevamenti e gli accertamenti per poter edificare e sono all'interno della documentazione prodotta;

Spisani – Mobilità: riassume il parere già inviato spiegando che i bracci della rotatoria siano perpendicolari all'anello centrale e che uno dei bauletti verdi posti perpendicolarmente alla viabilità interna principale (vedere tavola con modifiche grafiche in rosso), sia arrotondato e non ad angolo;

Bonora – PUA: è comunque messo agli atti nel parere consegnato;

Spisani – Mobilità: per la segnaletica si vedrà in fase di opere di urbanizzazione;

Nicosia – Infrastrutture: chiede da parte di Bertoncelli – uff. accessibilità della Provincia, se la disposizione di alcune aree di parcheggio non si possa modificare;

Telecom: il parere è quello che è stato già fornito precedentemente ed è favorevole, si rimanda alla fase delle opere di urbanizzazione il parere per il progetto esecutivo;

Bonora – PUA: quando perverranno i pareri di ARPA e AUSL, si manderà la richiesta di parere alla Provincia per l'assoggettabilità a VAS;

In attesa delle verifiche sui terreni che verranno richieste da ARPA attraverso il parere, si procederà all'incontro sopradetto con la Regione;

Si da lettura del parere del Servizio Ambiente.

Ricorda che le fogne devono essere di tipo separato e che la soluzione per lo smaltimento delle acque, dipende dagli usi insediati. Il parere del Consorzio definisce che in fase di opere si deciderà come realizzare l'intervento e comunque viene chiesto di verificare perché le vasche progettate siano più piccole rispetto a quanto richiesto nel parere dopo la conferenza preliminare;

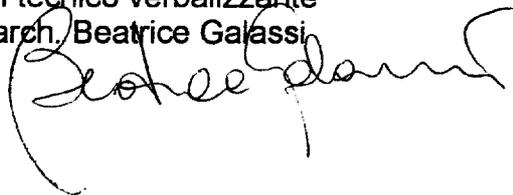
Olandi – Progettista: chiede di poter avere i tutti i pareri e il verbale della conferenza;

Bonora – PUA: quando il verbale sarà pronto, verrà inviato a tutti i partecipanti; alla proprietà verrà inviato con i pareri allegati;

Viene consegnato al progettista il parere del Consorzio di Bonifica del 13/12/2010 (pervenuto in data odierna all'ufficio PUA via fax).

Alle 11.20 si chiude la conferenza dei servizi.

Il tecnico verbalizzante
arch. Beatrice Galassi



Il Responsabile del Procedimento
arch. Barbara Bonora



Piazza Municipale, 2 - 44121 Ferrara
Centralino: +39 0532 419111 - Fax: +39 0532 419389
Codice fiscale: 00297110389
PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it
Sito web: <http://www.comune.fe.it>



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



SETTORE AMBIENTE – ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO AMBIENTE

Viale Marconi n.39- 44100 Ferrara
Tel. 0532/- 418803 - 04 - 05 /fax 418826

COMUNE DI FERRARA
15 DIC. 2010

Unità Organizzativa Area Tecnica./ MP
P.G. n. 70295/09

P. P. A. M.
✓

Ferrara, 10 dicembre 2010

Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
P.zza Municipio, 21
44121 Ferrara
Alla c.a. Arch. Barbara Bonora
SEDE

Oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo ad una area classificata come "D.1.3" in Ferrara via Bologna/via messidoro presentato dalle ditte Soc. Estense srl e Soc. Coopser.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte IV, Titolo V

Dalla documentazione integrativa Tavola L (dicembre 2009) risulta che l'area oggetto di intervento non è mai stata industriale ma ha sempre ospitato le attività amministrative (uffici) della cooperativa "ex CEI".

Da tale documentazione viene riportata, sull'area oggetto di intervento, la presenza di:

- Verso Via Bologna un edificio Ex Cei con il piazzale asfaltato e la centrale termica inserita in un edificio di un piano con altri locali tecnici annessi, con impianti, tra i quali cabina ENEL ancora in funzione, e cisterna per il gasolio sotterranea (dei quali si riporta anche relazione fotografica);
- Verso Nord-Est vi è un'area in battuto di ghiaia, usata presumibilmente come parcheggio, con la presenza di resti di materiale inerte, sterpaglie e piccoli cumuli di materiale edile di risulta di pochi metri cubi.

Vista la presenza della cisterna interrata e la presenza di potenziali fonti di inquinamento si ritiene necessario che in sede di richiesta di permesso a costruire per le opere di urbanizzazione siano attivate le procedure previste dalla normativa vigente per la messa in sicurezza o la rimozione della cisterna e delle altre eventuali sorgenti di potenziale inquinamento, ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In sede di realizzazione delle opere si dovrà in ogni caso verificare l'esistenza di altre eventuali contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs

n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per 'situazioni indicative di contaminazione del sito' si intende la presenza di serbatoi, serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dal Piano .

Qualora dovesse essere noto che l'area oggetto di intervento sia stata sede di attività produttive specifiche, si dovrà produrre apposita relazione storica esaustiva.

In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere preventivo dell'ARPA, una prima griglia di interventi di campionamento e analisi per verificare se possa essere esclusa l'applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al sopracitato decreto.

Ove risulti, dalla valutazione della documentazione presentata e/o dagli interventi di cui al comma precedente, l'esistenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definita dal D.Lgs. n.152/06, il sito interessato dovrà essere sottoposto alle necessarie misure di prevenzione, di messa in sicurezza, interventi di bonifica e ripristino ambientale secondo le procedure operative di cui all'art. 242 e ss. del D.Lgs. n.152/06, prima dell'inizio dei lavori.

In tal caso, i soggetti attuatori, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovranno darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del Decreto sopra citato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari.

Si richiede di inserire espressamente la presente prescrizione nel testo del Provvedimento (Convenzione e/o Concessione di Urbanizzazione).

Nel caso in cui sia necessaria una sistemazione plano-altimetrica dell'area oggetto di intervento con movimentazione di terreno questa dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti.

La movimentazione del suolo oggetto del Piano ed il suo utilizzo sia nella medesima sede che in altri luoghi dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 186 del Decreto Leg.vo n. 152/06 così come modificato dal Decreto Leg.vo n. 4/08.

Dalla documentazione presentata si evince la presenza di materiale stoccato nell'area oggetto di intervento che non risulta, allo stato attuale, essere ben classificato, pertanto in sede di richiesta di permesso a costruire per le opere di urbanizzazione dovrà essere valutata la tipologia di tale materiale e smaltito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Legge 447/95 e Legge Regionale n. 15/01

1. L'area oggetto di Piano sarà collocata in classe acustica V (quinta) ai sensi del DPCM 14/11/97.
Dall'esame della valutazione del clima acustico prodotta ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett.e) della legge n. 447/95 si riscontra che l'intervento in progetto si situa in un'area ove i livelli di rumore ambientale sono inferiori rispetto a quelli ammessi dalla zonizzazione acustica comunale. Vengono infatti dichiarati livelli sonori equivalenti nel periodo di riferimento diurno e notturno inferiori ai valori limite indicati dal DPCM 14/11/97 per la classe V (quinta) considerando anche il contributo del traffico indotto dal Piano;
2. In sede di permesso a costruire per i fabbricati destinati a terziario dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico;
3. Si concorda con quanto riportato al punto 8 della V.l.a.c. in merito alla necessità di eseguire un monitoraggio della situazione acustica, in condizione degli impianti a regime, mediante misure fonometriche tese a verificare l'effettivo rispetto dei limiti di legge in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti;

4. In caso di mancato rispetto dei limiti di rumore (assoluti e differenziale) previsti dalla normativa vigente dovranno essere messi in atto tutti gli interventi di bonifica acustica che si rendono necessari;
5. I lavori edili che verranno realizzati nell'area sono soggetti comunque alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla L. n. 447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n. 15/01. Il futuro cantiere pertanto dovrà essere autorizzato nel rispetto dell' art. 11 della predetta Legge Regionale.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, Parte III, Titolo IV

Dall'analisi della documentazione (tavole delle reti) si evince chiaramente che le fognature di progetto saranno a sistema separato.

Nelle stesse tavole si rilevano evidenti diverse colorazioni dei due sistemi di raccolta delle acque di risulta dai fabbricati.

Per quanto riguarda le acque di dilavamento dei piazzali al servizio di ogni fabbricato si richiede, in sede di permesso a costruire o una volta definita le tipologie di attività che si andranno ad insediare nell'area, di valutare l'applicabilità delle disposizioni previste nella D.G.R. n.286/2005 e della D.G.R. n. 1860/2006 relative alla gestione delle acque di prima pioggia.

Nel caso in cui trovassero applicazione le disposizioni delle normative sopra citate dovranno essere realizzate, ove necessario, vasche di prima pioggia al servizio di ogni singolo lotto. Le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate nella rete delle acque nere o in alternativa potranno essere convogliate nella rete di acque bianche previo adeguato trattamento.

Per quanto riguarda le acque meteoriche derivanti dalle coperture degli edifici si consiglia di adottare una soluzione progettuale tesa a realizzare un sistema di stoccaggio delle acque stesse da utilizzare a scopi irrigui o come ricarica dei w.c. al fine del risparmio di acqua potabile così come consigliato dalla Regione Emilia Romagna nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Per lo scarico delle predette acque nel corso idrico denominato canale Tesoriere si da atto dell'esistenza di parere preventivo favorevole espresso dal consorzio di Bonifica di Pianura in data 1/9/2008 con prot. n. 3981.

Dovrà comunque essere successivamente stipulata dai soggetti attuatori del Piano regolare concessione idraulica per il recapito delle acque meteoriche nel canale Tesoriere.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue queste vengono convogliate alla fognatura pubblica.

Una volta definite le attività che si insedieranno nell'area oggetto di intervento dovrà essere definito la tipologia delle acque di scarico (domestiche o industriali) dalla quale dipenderà l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

Legge Regionale n. 30/00

Dalla documentazione analizzata non si segnala nulla di significativo. Dovranno in ogni caso essere rispettati i limiti e le fasce di rispetto come disposto dalla normativa vigente.

Legge Regionale n. 9/99 e 35/00

Non si segnala dalla documentazione presentata nulla di significativo.

Ulteriori precisazioni:

1. Si ritiene necessario in questa sede far presente che la realizzazione delle opere del piano particolareggiato dovranno mitigare/risolvere il problema del traffico da e per l'attività dell'adiacente Ditta Coopser sulla via Messidoro. Nello specifico il traffico pesante e leggero destinato alla Ditta Coopser dovrà, per raggiungere tale sede, attraversare la viabilità interna del piano particolareggiato e non dovrà più interessare la via Messidoro.

2. Per l'eventuale demolizione del fabbricato presente sull'area oggetto di intervento dovrà essere presentato un piano di gestione dei rifiuti con particolare riferimento agli eventuali rifiuti contenenti amianto.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.


Il Dirigente del Servizio Ambiente
(Ing. Alberto Bassi)





NP 12 M/10
del 01-03-10

P. P. P. P.
✓

COMUNE DI FERRARA

AREA DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

U.O. SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

rif. Gbr ppViaBolognaViaMessidoro-SocietàEstense-Coopser

Ferrara 23 febbraio 2010

Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione
Ufficio Piani Urbanistici Attuativi
- S E D E -

OGGETTO: Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo ad area classificata dal PRG in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara – Via Bologna – Via Messidoro – presentata dalla Società Estense srl e dalla Cooperativa di Produzione servizi scarl COOPSER – istanza P.G. 70295 del 14/08/2009.

Con riferimento al Piano Particolareggiato di cui all'oggetto, dall'analisi della Relazione Geologica eseguita dal Dr. Geol. Linda Collina e dal Dr. Geol. Dario Biavati in data 4 dicembre 2006, e della successiva integrazione del 14/12/2009, nonché della bibliografia riferita a studi preesistenti, non è emersa nessuna particolarità o emergenza ostativa rispetto alla realizzazione delle opere previste; la progettazione esecutiva dovrà comunque essere riferita alle risultanze delle Relazioni sopra citate e dovranno essere seguite le indicazioni evidenziate nel "Rapporto preliminare ambientale per assoggettabilità alla V.A.S. con particolare riferimento agli impatti che potrebbero verificarsi in fase di cantiere per le possibili interazioni tra scavi e falda superficiale;

Si sottolinea altresì:

1. Non essendo a conoscenza delle geometrie definitive delle fondazioni che supporteranno i nuovi edifici, la caratterizzazione geotecnica eseguita ed illustrata nella relazione allegata, dovrà essere integrata in sede di progettazione esecutiva degli interventi **con indagini puntuali per ogni singola edificazione che tenga conto delle dimensioni dell'edificio e del tipo di fondazione che verrà adottata, in conformità alla Normativa Tecnica di settore – D.M. 14/01/2008 – Norme tecniche sulle costruzioni, e della Direttiva Regionale "Modalità di svolgimento delle Analisi dirette alla valutazione della risposta sismica locale e i criteri per attuare la microzonazione sismica del territorio regionale" approvata con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 2/5/2007 – n. 112**, al fine della definizione dei carichi ammissibili e per la verifica dei cedimenti. La verifica dei cedimenti, sia assoluti che differenziali ed il loro decorso nel tempo, che dovranno essere compatibili con lo stato di sollecitazione

ammissibile per la struttura e con la funzionalità del manufatto, dovrà essere basata sul calcolo riferito alle caratteristiche di deformabilità dei terreni e delle strutture, tenendo conto dei valori dei carichi permanenti, del tipo e durata di applicazione dei sovraccarichi;

2. nel caso di edificazioni interrato sarà necessario verificare le interazioni delle acque di falda con le opere di progetto, delle quali si dovrà tener conto al fine di adottare adeguate soluzioni progettuali idonee ad impedire l'infiltrazione di acqua dal sottosuolo. Sarà inoltre necessario verificare la sussistenza del problema inverso, ovvero il caso in cui il deflusso di falde superficiali può essere modificato dalla costruzione di manufatti sotterranei e i cui effetti possono eventualmente farsi risentire nelle aree circostanti;
3. Per quanto riguarda il deflusso delle acque meteoriche la progettazione delle opere dovrà essere eseguita in modo tale da evitare qualsiasi area di ristagno dell'acqua sia all'interno dell'area di lottizzazione, sia nell'ambito di altre proprietà; in ogni caso dovranno essere osservate eventuali indicazioni e prescrizioni del competente Consorzio di Bonifica;
4. Per quanto riguarda il dimensionamento dello strato di fondazione e delle sovrastrutture stradali interne al Piano Particolareggiato, dovrà essere eseguita specifica indagine geotecnica ed in ogni caso dovranno essere osservate le disposizioni di cui alla Norma Tecnica UNI 10006/2002, nonché le prescrizioni che verranno impartite dal Settore Opere Pubbliche.

Al fine dell'acquisizione del parere preventivo sugli strumenti di pianificazione urbanistica nelle zone sismiche di cui all'art. 37 L.R. 31/02 si specifica quanto segue:

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla compatibilità delle previsioni con la riduzione del rischio sismico si prende atto che con le indagini geotecniche, i cui risultati sono illustrati nelle relazioni geologico-tecniche allegate, sono state eseguite le seguenti determinazioni:

1. il suolo di fondazione del sito è stato classificato in **CATEGORIA D**;
2. in base alla normativa vigente **la verifica di suscettibilità alla liquefazione degli orizzonti granulari saturi può essere omessa se il terreno sabbioso saturo si trova a profondità maggiore di 15 mt. dal piano campagna, come nel caso in esame;**
3. è stata eseguita la stima dei cedimenti postsismici dei terreni coesivi attraverso la quale, in base al livello di approfondimento delle indagini svolte, **si conclude che i cedimenti post sismici nei terreni coesivi risultano trascurabili;**

Per quanto riguarda la compatibilità delle previsioni del piano particolareggiato con le esigenze di protezione civile, considerato che:

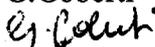
1. l'area di interesse non è ubicata in prossimità di aree di ammassamento e/o di accoglienza e nemmeno in prossimità di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante disciplinati dal D.lgs. 334/99;
2. è stato valutato il rischio di allagamento da canali verificando i corrispondenti elaborati prodotti nell'ambito delle Analisi Geologiche per il nuovo P.S.C. – dal Prof.M.Bondesan – ottobre 2003: TAV. 1/02.11 “Allagabilità da canali: gradi di pericolosità”: l'area in oggetto è stata classificata nella TAV 1/02.11 NON ALLAGABILE. La progettazione esecutiva delle opere dovrà comunque prevedere una perfetta regimazione delle acque meteoriche, evitando qualsiasi area di ristagno.

si ritiene che le previsioni del piano siano compatibili con le esigenze di protezione civile.

CORDIALI SALUTI

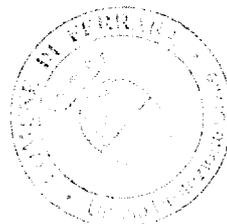
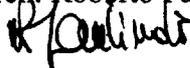
IL Funzionario Tecnico

Dr. G.Goberti

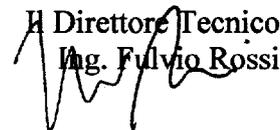


Il Responsabile dell'Unità Organizzativa

Arch. Roberto Fantinati



Il Direttore Tecnico
Ing. Fulvio Rossi



Barbara Bonora

Da: "Bianchetti Paolo" <Paolo.Bianchetti@gruppohera.it>
A: <b.bonora@comune.fe.it>
Data invio: venerdì 10 dicembre 2010 16.06
Oggetto: P.P.I.P. a Chiusuol Del Fosso Soc. Estense

Ad integrazione del precedente parere di approvazione dello schema della rete idrica, da realizzare a servizio del Piano In oggetto, si conferma la prescrizione comunicata durante la conferenza preliminare dei servizi e precisamente che:

La rete idrica esistente, allo stato attuale è in grado di alimentare solamente nuove utenze assimilabili per caratteristica e portata ad utenze "civili"; qualora nei lotti previsti dal piano in oggetto siano necessarie fornitura di portate di acqua superiori ad un'utenza civile, dovranno essere predisposti sulla rete privata dell'utente sistemi autonomi di stoccaggio e/o pompaggio delle acque.

Bianchetti Paolo

Nota: I dati contenuti nel testo e negli allegati di questo messaggio e delle successive risposte sono di sono riservati esclusivamente ai loro destinatari e potranno essere conosciuti all'interno dell'organizza policy aziendale di riferimento. Nel caso questo messaggio vi fosse giunto per errore v'invitiamo a ca al mittente. Ogni ulteriore utilizzo/trattamento e' assolutamente vietato ed inibito senza una formale a La non osservanza di quanto sopra indicato deve considerarsi violazione di legge e puo' comportare i e la condanna penale di reclusione sino a tre anni (art. 616 c.p. e 167 d.lg. 196/2003).

The information contained in this message or any of its attachments may be privileged and confident the addressee. If you are not the addressee any disclosure, reproduction, distribution, or other dissemi prohibited.

HERA S.p.A.
Struttura operativa territoriale di Ferrara
Via Cesare Diana 40 44124 Cassana FE
tel. 0532.780.111 fax 0532.780.200
www.gruppohera.it

Comune di Ferrara
Servizio Pianificazione e
Progettazione
Piazza Municipio, 21
44121 Ferrara

Ferrara, 14 GEN 2011

Prot. 6422

Alla c.a. Arch : Barbara Bonora

Oggetto: Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a Ferrara, loc. Chiesuol Del Fosso via Bologna, via Missidoro
Ditta: Società estense S.r.l. – Coopser S.c.a.r.l.
Parere definitivo reti fognarie, idrica, gas e ubicazione piazzole RSU

Come anticipato con mail in data 13/12/2010, si esprime parere favorevole allo schema delle reti fognarie, idrica, gas e ubicazione piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti, come riportato nelle tavole di progetto sottoelencate, trasmesse mediante cd-rom datato 28/10/2010.

Tav. U2 e U5 rete fognaria per acque bianche
Tav. U6 e U7 rete fognaria per acque nere
Tav. U9 rete idrica
Tav U10 rete gas
Tav. 6 ubicazione piazzole RSU

Si rimanda alla progettazione esecutiva, sulla quale questa Società dovrà esprimere parere di competenza, la definizione dei particolari costruttivi e dei profili di posa delle reti e strutture sopra indicate.

Distinti saluti.

Il Responsabile Reti
Ing. Francesco Ruggeri




CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381
www.bonificaferrara.it - e-mail info@bonificaferrara.it

aderente all' **ANB**

Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

COMUNE DI FERRARA

22 DIC. 2010

SETTORE TECNICO CONCESSIONI
Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara - Tel. 0532/218111

Prot. 24157

Ferrara, li **15 DIC. 2010**

CSTC/MB

Oggetto: Richiesta di approvazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata relativo ad un'area classificata dal PRG in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara, via Bologna-via Messidoro - presentato dalla Società Estense S.r.l. e dalla cooperativa di produzione servizi scarl COOPSER - istanza P.G. 70295 del 14 agosto 2009.

Spett.le **COMUNE di FERRARA**

Settore Pianificazione Territoriale

Ufficio Piani Attuativi Urbanistici

Piazza del Municipio, 2 44121 FERRARA

Si comunica che, per impegni concomitanti precedentemente assunti, il rappresentante del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara non potrà partecipare alla conferenza di servizi del 13 dicembre 2010 relativa al Piano Particolareggiato in argomento.

Esaminata comunque la documentazione integrativa pervenuta in data 28 ottobre 2010, si fa presente quanto segue:

- 1 - Si confermano le prescrizioni impartite nel parere preliminare dell'ex Consorzio Valli di Vecchio Reno, ora Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con nota del 01/09/2008 prot. 3981 e più precisamente limitazione allo scarico per una portata massima di 40/45 lt/sec complessivi nel canale Tesoriere e la realizzazione di una struttura di laminazione della capacità minima di 300 mc x Ha. urbanizzato.
- 2 - La soluzione proposta con le integrazioni prevede la realizzazione di casse di laminazione, a tenuta o disperdenti, dimensionate per volumi (circa 1.000 mc.) notevolmente ridotti rispetto a quanto richiesto dal Consorzio Valli di Vecchio Reno (2.300 mc.)
- 3 - La superficie d'intervento riportata all'atto della richiesta di parere preliminare del 2008 era di circa 7 Ha. mentre l'area trattata attualmente risulta di circa 9 Ha.
- 4 - I ragionamenti effettuati nell'appendice alla relazione ambientale: "Valutazioni integrative sulla fattibilità della vasca di laminazione in sotterraneo" (Tavola N) non consentono con certezza di valutare l'entità della portata smaltibile per filtrazione dalla vasca ed inoltre, dai grafici riportati, risulta che a circa 2,20 metri dal piano campagna, subito sotto il fondo della vasca, è presente uno strato di argilla limosa.
- 5 - A pag. 45 della relazione la portata d'infiltrazione viene individuata in 1,25 lt/sec ma, di seguito, nel calcolo dei volumi smaltiti per filtrazione in due giorni, previsti come intervallo tra due eventi piovosi, il valore viene riportato in 12,5 lt/sec. ottenendo un quantitativo di mc. smaltiti per filtrazione probabilmente errato per eccesso.
- 6 - A pag. 46 "Dimensionamento della tubazione (efflusso) dalla vasca di laminazione" il calcolo viene effettuato per una portata di 40/45 lt al sec. x Ha., arrotondando ad una portata in uscita di 400 lt/sec., mentre la portata autorizzabile per tutta l'area è ora pari a complessivi (8 lt/sec

Presidenza, Direzione Generale,

Area Amministrativa, Area Economico-Gestionale:

44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 tel. 0532 218211 fax 0532 211402

Area Tecnica 1, Area Tecnica 2,

Area Servizi Tecnici Generali:

44121 Ferrara Via Mentana 3/7 - tel. 0532 218111 fax 0532 218150

x 9 Ha) = 72 lt/sec (applicando la nuova deliberazione assunta dal Consorzio Pianura di Ferrara nel 2009 dopo il parere rilasciato dal Valli di Vecchio Reno).

- 7 - I dati relativi alle quote sembrano essere per lo più dislivelli rilevati da diversi punti fissi (sommità dei pozzetti ispezionati) che non è sicuro siano collegati tra loro. Per potere ragionare con tranquillità sull'effettiva possibilità di scolare a gravità le acque della vasca di laminazione nello scolo Tesoriere è necessario collegare i punti battuti con un caposaldo consorziale. Nella documentazione ricevuta viene citato un caposaldo consorziale in via Bologna ma lo stesso viene rilevato a quota 0,00 e non si capisce se è collegato al resto del rilievo che riporta, ad esempio, anche tutte le quote delle strade a 0,00. Si ritiene improbabile che le quote delle strade siano tutte coincidenti con il livello del caposaldo. I dati della tubazione dello scolo Tesoriere sono inoltre riportati come dislivello tra la sommità del pozzetto (0,00) e il fondo pozzetto (-3,50) o il livello di esercizio nel canale (-2,35). Se, come probabile, la quota reale del caposaldo e la quota di sommità del pozzetto non coincidono i dati riportati nel profilo potrebbero trarre in inganno. Solo collegando esattamente tutti i punti interessati ad un unico caposaldo certo si potrà valutare se le acque invase nella vasca saranno in grado di scolare a gravità e/o se serve una valvola a clapet per evitare che l'acqua dallo scolo Tesoriere risalga nella tubazione ed invasi parte della vasca di laminazione.

In definitiva lo schema generale proposto (vasca di laminazione e scarico controllato nello scolo Tesoriere) può essere autorizzato ma serve una verifica puntuale delle quote attuali e di progetto e serve un esatto dimensionamento della vasca di laminazione, per ottenere una capacità di trattenuta minima pari a mc. 2.300, e della tubazione di scarico nello scolo Tesoriere, che si consiglia di dotare di un sfioratore, per limitare il deflusso in una portata massima complessiva di 72 lt/sec..

Quanto sopra riportato si richiede cortesemente la trasmissione del verbale della conferenza riservandosi di trasmettere ulteriori eventuali considerazioni in merito alle linee progettuali emerse.

Cortesi saluti.



IL PRESIDENTE
(*Daniele Vecchiattini*)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Daniele Vecchiattini".

Servizio Sistemi Ambientali
Unità Pianificazione e Valutazioni Ambientali Complesse
A.T.

Prot. N. PGFE/2011/2738
Fasc.: 2010/XXXI 1/1
Ferrara, 05/05/2011
Sinapoli N° 97/2010
Pratica N. PGFE/2010/955 del 18/02/2010

Trasmissione: posta ordinaria

REGISTRATO



Alla c.a. Arch. Barbara Bonora
Comune di Ferrara
Settore Pianificazione Territoriale
Ufficio Piani Urbanistici Attuativi
Piazza del Municipio 21
44121 Ferrara

p.c. Azienda Unitaria Sanitaria Locale di Ferrara
Unità Operativa Igiene Pubblica
Piazza F. Beretta, 7
44121 Ferrara

p.c. D.ssa Gabriella Dugoni
Provincia di Ferrara
Sostenibilità Ambientale
C.so Isonzo, 105
44121 Ferrara

Oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa privata, relativo ad un'area in via Bologna – via Messidoro a Ferrara, sottozona D 1.3 – D 1.1, presentato dalla Società Estense srl e dalla Cooperativa di produzione servizi scarl COOPSER. (P.G. 70295 del 14/08/09)

Parere art. 41 L.R. 31/02 e art. 12 D. Lgs. 152/06 s.m.i.

In riferimento alla documentazione iniziale trasmessa, alle richieste di integrazioni Arpa (prot. n. PGFE/2010/4712 del 30/07/2010), alla documentazione integrativa pervenuta (prot. Arpa n. PGFE/2010/6800 del 04/11/2010), alla ulteriore documentazione integrativa prodotta dalla Ditta a seguito delle osservazioni Arpa espresse con prot. n. PGFE/2010/7299 del 29/11/2010 e ribadite nella Conferenza dei Servizi del 13/12/10,

si esprime parere favorevole al Piano presentato con le seguenti prescrizioni:

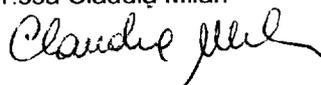
- ottemperare a tutti gli adempimenti dettati dalla procedura attivata ai sensi dell'art. 249 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. per la rimozione di una cisterna interrata;
- per la gestione delle terre da scavo si ottemperi all'art. 185 comma 1 lett. c-bis) e/o all'art. 186 del D. Lgs. 152/06 s.m.i;
- la progettazione definitiva delle vasche di laminazione dovrà considerare anche l'interferenza con la falda;
- il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche deve essere progettato in modo da non mettere in sofferenza l'esistente rete idraulica, già soggetta a criticità in occasione di forti eventi meteorici;
- nel caso in cui, nei piazzali di pertinenza delle aree produttive, si prevedano lavorazioni e/o stoccaggi di materiali che possano contaminare le acque meteoriche con sostanze pericolose e/o persistenti nell'ambiente, si dovranno prevedere idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti prima del conferimento finale in corpi idrici superficiali;
- il materiale attualmente depositato nelle aree oggetto di Piano deve essere smaltito ai sensi della vigente normativa sui rifiuti;
- qualora i piazzali privati fossero destinati ad uso pubblico, si prescrive di vietare qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali connessi alle attività produttive;
- in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, si faccia riferimento, nelle successive fasi attuative, al Decreto 29 maggio 2008 e alla recente D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 978 del 12 luglio 2010;
- attenersi alle prescrizioni relative alla valutazione previsionale di impatto/clima acustico Arpa in allegato.

Si evidenzia inoltre l'opportunità di valutare in modo più approfondito l'incremento del traffico indotto dal piano sull'asse di via Bologna già a forte rischio di congestione in assenza di nuove opere infrastrutturali (es. collegamento via Fiera - casello autostradale Ferrara sud) anche in riferimento al parere espresso dal Comune di Ferrara – Servizio Mobilità (P.G. n° 70580/2008 del 08/09/2008).

Distinti saluti.

Servizio Sistemi Ambientali

Dr.ssa Claudia Milan -



Allegato : Parere Arpa sul clima acustico (prot. Arpa PGFE/2010/7560 del 10/12/2010)

Sinapoli N. 97/10

Matrice Rumore

Prot. PG/FE/2010/7560 CG (da citare nella risposta)

Fascicolo 2010/XXVII.2/10

Ferrara, 10 dicembre 2010

Alla D.ssa Claudia Milan

Serv. Sistemi Ambientali

ARPA Ferrara

SEDE

Oggetto: PPIP in Comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso - via Bologna via Messidoro - documentazione di clima acustico ditte "Società Estense S.r.l. – COOPSER Scarl": emissione parere.

A seguito della valutazione della documentazione tecnica di previsione di clima acustico e delle integrazioni successivamente presentate, rilevato che:

- il grado di definizione del progetto non consente di determinare la reale destinazione d'uso dei futuri insediamenti che comunque si esclude essere di carattere non abitativo;
- in virtù di quanto sopra si sono svolte valutazioni relative al solo periodo diurno, dato che eventuali attività ricettive e di pubblico spettacolo potrebbero insediarsi "in una limitata porzione dell'intervento e risultano solamente come ammissibili";
- nella valutazione di clima acustico "per un refuso dattilografico veniva indicato erroneamente 2 cambi ora" per singolo parcheggio (ipotesi irrealistica), mentre i calcoli sono stati eseguiti inserendo 0,5 v/h (dato realistico) aumentando poi il dato stesso a 700 veicoli/ora, di cui 65 pesanti (comprensivi del traffico attuale su via Messidoro);
- i risultati ottenuti dallo sviluppo del modello di calcolo, evidenziano un sostanziale rispetto dei valori limite d'immissione previsti per le classi acustiche in cui sono inseriti i ricettori, ad eccezione di quelli posti su via Bologna (situazione di superamento dei limiti già in essere – ulteriore peggioramento previsto di 1.4 dB(A));

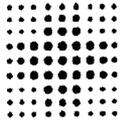
inoltre considerato che al rumore di traffico non si applica il limite d'immissione differenziale e che il Servizio Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara ha già espresso un "parere favorevole alle condizioni che la viabilità su via Messidoro venga consentita alle sole autovetture con esclusione dei mezzi pesanti", si è con presente a rilasciare **parere di compatibilità del progetto in esame limitatamente al periodo considerato** nella valutazione di clima acustico (**diurno**), ricordando che comunque le singole attività che s'insedieranno nell'area dovranno presentare specifica valutazione d'impatto acustico.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si coglie l'occasione per inviare un cordiale saluto.

Il Tecnico Competente

T.d.P. Claudio Gamberoni

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Gamberoni', written over a horizontal line.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA

Unità Operativa Igiene Pubblica
Modulo Organizzativo Igiene degli Ambienti Confinati

Il Direttore S. Dr. Ugo Romagnoli
UR/ff

Ferrara, 17/05/11

Prot. AUSL Ferrara entrata n. 61993 del 23/7/10
AUSL Prot. Gen. uscita n. 36058 del 17/05/11

R. il 16/05/2011

AI COMUNE DI FERRARA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione

e p. c. all' **ARPA**
Servizio Sistemi Ambientali

Oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area classificata dal PRG vigente sottozona D1.3 e D1.1, in Ferrara, Via Bologna, Via Messidoro. **Società Estense Srl e Cooperativa di Produzione Servizi scarl Coopser.** P.G. 70295 del 14/8/09

Con riferimento alla documentazione pervenuta e considerato che:

- la rete di scarico delle acque nere è allacciata alla pubblica fognatura e quella delle acque bianche prevede la realizzazione di una vasca di accumulo interrata;

visto il parere favorevole con prescrizioni di ARPA (Prot. n. PGFE/2010/2738 del 5/5/2011), che si condividono,

con la presente si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza al piano particolareggiato in oggetto alle seguenti condizioni:

- i condotti di acquedotto siano posti ad un' altezza di almeno + 0,50 m. rispetto alla fognatura nera e siano controtubati negli incroci;
- la viabilità garantisca la continuità dei flussi pedonali e ciclabili e consegua il superamento delle barriere architettoniche;
- siano individuati i soggetti e le misure da adottare per garantire l'efficienza del sistema che sarà progettato per il deflusso delle acque meteoriche (vasca di accumulo);
- venga verificata la salubrità dei terreni attraverso quanto stabilito dal D. lgs. 152/06;
- per le aree di parcheggio e per le strade di progetto dovranno essere adottati sistemi drenanti per migliorare la permeabilità del suolo;
- per la piantumazione delle aree verdi vengano utilizzate essenze i cui pollini siano a minor impatto allergizzante possibile.

Inoltre, poiché le attività insediabili sono di diversa natura (attività commerciali al dettaglio, artigianato di servizio, direzionale, attività ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero), si raccomanda che ad ogni destinazione d' uso vengano applicati i parametri specifici di edilizia previsti dal Regolamento Edilizio Comunale e dal Regolamento di Igiene Comunale.

Il Responsabile del Settore
Igiene Sanità Ambientale

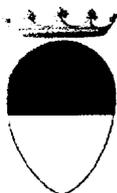
(Dott. Giuseppe Fersini)

Il Responsabile dell' U.O.
Igiene Pubblica

(Dott. Ugo Romagnoli)

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA
Unità Operativa Igiene Pubblica
Via Fausto Beretta, 7 - 44100 FERRARA
Tel. 0532/235111 - Fax 0532/235279
e-mail: sip.ferrara@ausl.fe.it

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111 - Fax 0532/235688
Partita IVA 01295960387



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico**

Unità Operativa: Interventi Ordinari

UFFICIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

GF

file:

Parere AP

PG. 702956 del 14/08/2009

Ferrara, 01 Dicembre 2010

All'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi – Sede Municipale
(c.att. Arch. Barbara Bonora)

COMUNE DI FERRARA PROTOCOLLO GENERALE COM.MC.FE.A01		
06 DIC. 2010		
N. 0109379		

P.P. Am
✓

Solo per Fax

c.a. Studio Tecnico Arch. Riccardo Orlandi – Via C. Goretti, 65 – Ferrara
(c.att. Arch. Riccardo Orlandi)

Oggetto:

U_56 – Istanza di approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad area classificata dal PRG in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara, Via Bologna, Via Messidoro – Presentata dalla Società Estense S.r.l. e Cooperativa di Produzione servizi Scarl. COOPSER PG. 70295/09

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CONFERENZA DEFINITIVA DEL 13 Dicembre 2010

Facendo seguito all'esame della documentazione ricevuta in formato CD rom datata Settembre 2010 (Tav. U8 ed M) questo Ufficio Illuminazione Pubblica esprime:

PARERE FAVOREVOLE

al Piano particolareggiato in oggetto, con le seguenti indicazioni in merito al futuro sviluppo progettuale:

1. Tutta la documentazione dovrà essere redatta in base al disciplinare tecnico Ver. 1.1 del 19-03-2008 reperibile sul sito di HERA Luce al seguente link: http://www.heraluce.it/area_tecnica/

2. I nuovi impianti dovranno rispettare i requisiti previsti dalla LR 19/03, dalla direttiva di applicazione D.G.R. 2263/2005 come modificata dalla DDGA n. 1431 del 16 febbraio 2010 e dalle norme UNI.

Si anticipa via Fax.
Distinti saluti.

Il Responsabile U.O.
Interventi Ordinari

Ing. Antonio Parenti

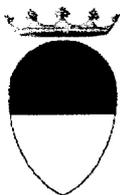
Info pratiche di Urbanizzazione:
Ufficio Illuminazione Pubblica - (Lun. Mer. Gio. ore 8:30 – 12:30) Tel. 0532 41.88.60 – Fax 0532 41.88.80

--	--	--

Via Marconi, 39 - 44100 Ferrara
Centralino Tel. : 0532 – 41.88.11 - fax: 0532 - 41.88.80

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389
PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

24



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico

Unità Operativa Interventi Ordinari

UFFICIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

GF
file:
Parere AP
PG. 702956 del 14/08/2009

Ferrara, 01 Dicembre 2010

All'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi – Sede Municipale
(c.att. Arch. Barbara Bonora)

Solo per Fax

c.a. Studio Tecnico Arch. Riccardo Orlandi – Via C. Goretti, 65 – Ferrara
(c.att. Arch. Riccardo Orlandi)

Oggetto:
U_56 – Istanza di approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad area classificata dal PRG in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara, Via Bologna, Via Messidoro – Presentata dalla Società Estense S.r.l. e Cooperativa di Produzione servizi Scarl. COOPSER PG. 70295/09

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CONFERENZA DEFINITIVA DEL 13 Dicembre 2010

Facendo seguito all'esame della documentazione ricevuta in formato CD rom datata Settembre 2010 (Tav. U8 ed M) questo Ufficio Illuminazione Pubblica esprime:

PARERE FAVOREVOLE

al Piano particolareggiato in oggetto, con le seguenti indicazioni in merito al futuro sviluppo progettuale:

1. Tutta la documentazione dovrà essere redatta in base al disciplinare tecnico Ver. 1.1 del 19-03-2008 reperibile sul sito di HERA Luce al seguente link: http://www.heraluce.it/area_tecnica/

2. I nuovi impianti dovranno rispettare i requisiti previsti dalla LR 19/03, dalla direttiva di applicazione D.G.R. 2263/2005 come modificata dalla DDGA n. 1431 del 16 febbraio 2010 e dalle norme UNI.

Si anticipa via Fax.
Distinti saluti.

Il Responsabile U.O.

Interventi Ordinari

Ing. Antonio Parenti

Info pratiche di Urbanizzazione:
Ufficio Illuminazione Pubblica - (Lun. Mer. Gio. ore 8:30 – 12:30) Tel. 0532 41.88.60 – Fax 0532 41.88.80

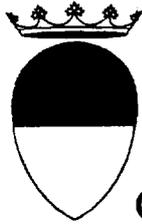
0532 410 484

0532 765 726

Via Marconi, 39 - 44100 Ferrara
Centralino Tel. : 0532 – 41.88.11 - fax: 0532 - 41.88.80

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389
PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

25



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Opere Pubbliche Mobilità
Servizio Infrastrutture e Mobilità
U.O. Mobilità

Prot. Gen.: 70295/2009

Prot. Corr.:

OS

M.P.: 5866 DF 209-11-10

Ferrara, 3 novembre 2010

Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
alla c.a. arch. B. Bonora
SEDE

Oggetto: riferimento relativo all'istanza di Approvazione del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata del 14/08/2009 con PG. 70295/09 PR. 3197/09 per intervento in area Sottozona D1.3 e D1.1 in Via Bologna - Via Messidoro - Ferrara, presentata dalla Soc. ESTENSE S.r.l. e Coop. Di Produzione Servizi COOPSER.

Relativamente all'istanza in oggetto si evidenzia quanto segue :

presa visione della documentazione trasmessaci si è riscontrato che la nuova soluzione progettuale ha recepito quasi totalmente quanto prescritto dal Servizio scrivente nei precedenti pareri espressi.

Il Servizio Infrastrutture e Mobilità esprime pertanto parere favorevole alla sola condizione che, come già prescritto, la prevista Rotatoria di sbocco della strada a servizio della lottizzazione sulla Via Bologna venga progettata con i rami di ingresso orientati verso il disco centrale al fine di evitare pericolosi percorsi rettilinei tangenti alla rotatoria stessa.

A discrezione dell'Ufficio Verde si riterrebbe utile smussare anche il II° bauletto verde costituito da lungo filare di alberi parallelo allo Stradello Privato a lato dei Lotti 7e 8 al fine di consentire agevoli svolte di mezzi pesanti anche in direzione Est sulla strada a fronte dei Lotti 1,2,3,4,5,6,7.

Il Dirigente
(Ing. Enrico Pocaterria)



COMUNE DI FERRARA

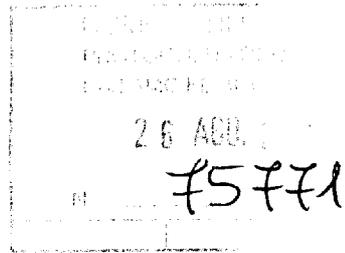
Città Patrimonio dell'Umanità

**Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico**

Unità Operativa Interventi Ordinari

UFFICIO VERDE

MM/



FERRARA, 23 agosto 2010

P.G.

- **Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione
Ufficio PUA
c.a. Arch. Barbara Bonora
Piazza del Municipio, 21
44121 Ferrara**

OGGETTO: Espressione parere conferenza definitiva PPIP relativo ad area classificata dal P.R.G. in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara via Bologna, via Messidoro – presentata dalla Società ESTENSE srl e dalla Cooperativa di Produzione dei Servizi scarl COOPSER – istanza PG 70295 del 14/08/09.

Con riferimento al piano in oggetto, visionate in particolare le tav. 2 e 6, dalle quali si evince il recepimento delle precedenti indicazioni (per quanto possibile recepire all'interno del piano in questa fase) si è ad esprimere parere favorevole ribadendo le precedenti prescrizioni e sottolineando che in fase di permesso di costruire occorrerà eseguire un sopralluogo congiunto per la verifica della rispondenza delle alberature segnate nelle tavole con il reale stato di fatto.

Si riportano le prescrizioni da osservare:

- per gli alberi aventi circonferenza superiore a cm 30 misurata metri 1,30 dal suolo che saranno previsti in abbattimento occorrerà prevederne la sostituzione (nelle aree di progetto, per quanto possibile, e per il quantitativo rimanente all'interno di aree comunali individuate dall'Amministrazione Comunale) con almeno ugual numero di

27

piante (e dovrà poi essere presentata regolare denuncia di abbattimento almeno 45 gg. prima dell'inizio delle operazioni) ;

- per le piante da mantenere si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie per la loro integrità (radici, colletto, fusto e chioma).

- la conservazione dei filari di *Populus nigra* "Italica" è importante, sia perché esistono vincoli paesaggistici, sia perché questi alberi fanno parte della rete ecologica. Se per ragioni progettuali dovesse rendersi necessario l'abbattimento di alcuni Pioppi dei filari è preferibile che questi vengano individuati nei capo testa e contermini: sarà comunque necessario il preventivo nulla osta da parte degli Uffici comunali preposti. Occorrerà mantenere una superficie a verde sufficiente a garantire la conservazione dei filari: date le caratteristiche vegetazionali del *Populus nigra* "Italica, ossia di avere un apparato radicale che si sviluppa notevolmente negli strati più superficiali del terreno, si prescrive, per una effettiva conservazione dei filari, un' aiuola con bordo a non meno di **metri 5** dai fusti dei pioppi. Tale misura minima di conservazione è inderogabile. Tale misura minima andrà aumentata se nell'area verde verranno posizionate le reti (es. pubblica illuminazione) in quanto gli scavi dovranno venir effettuati a non meno di metri 5 dagli alberi (in questo caso il cordolo andrà posizionato a circa **metri 6** dalla base degli alberi). Queste aiuole non dovranno subire calpestamento da parte delle macchine operatrici e non vi potranno essere effettuati ricarichi di terreno di coltivo superiori a cm. 10.

- premesso che i filari di pioppi dovranno essere ~~consegnati al Comune di Ferrara~~ ^{ASSERVITI AD USO PUBBLICO} perfettamente integri (e così le altre piante che non verranno abbattute) si rende necessario prevedere prima della ~~cessione delle aree al Comune di Ferrara~~ ^{ASSERVIMENTO}, l'effettuazione di indagine vegetazionale, redatta da tecnico abilitato, dalla quale scaturiranno le successive operazioni da eseguire (rimonda del secco, potature, abbattimenti, ecc.). Naturalmente il computo metrico dovrà prevedere queste voci.

- Si allegano le prescrizioni generali, facenti parte integrante del parere, per una corretta esecuzione delle opere.

Distinti saluti

IL TECNICO

(Agr. M. Modeni)



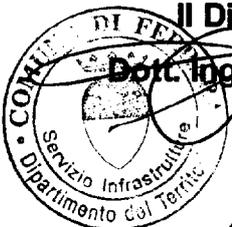
Il Responsabile U.O.I.O.

Ing. Antonio Parenti



Il Dirigente

Dott. Ing. E. Pocaterra



PRESCRIZIONI GENERALI: Espressione parere PPIP relativo ad area classificata dal P.R.G. in sottozona D1.3 e D1.1 in Ferrara via Bologna, via Messidoro – presentata dalla Società ESTENSE srl e dalla Cooperativa di Produzione dei Servizi scari COOPSER – istanza PG 70295 del 14/08/09.

1) Indicazioni generali

Le realizzazioni delle opere da adibirsi a verde pubblico dovranno venir realizzate, recependo tutte le prescrizioni contenute in questo parere tecnico, che costituiscono parte integrante della Concessione Edilizia.

Prima dell'inizio lavori prescritti nella concessione edilizia, e riguardanti le opere da realizzarsi, il Committente dovrà dare comunicazione scritta all'Ufficio Verde del Comune di Ferrara, per i lavori di sua competenza, che si riserva di effettuare controlli in corso d'opera affinché le opere stesse vengano realizzate a regola d'arte e secondo le norme impartite dalle presenti prescrizioni.

Dovrà altresì essere data comunicazione scritta all'Ufficio Verde del Comune di Ferrara di ultimazione dei lavori.

2) Prescrizioni tecniche per la difesa delle superfici vegetali, degli alberi e dello strato coltivato, in aree di cantiere

2.1) Difesa di superfici vegetali - Nell'ambito delle superfici vegetali, o destinate ad ospitare vegetali, non potranno essere versati oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante sul suolo. Non potranno altresì essere abbandonati E/o interrati materiali inerti di alcun genere (ad esempio asfalto o cemento). Non sarà permesso effettuare attività che comportino brusche ed importanti variazioni della temperatura del substrato. In tal senso non sarà possibile accendere fuochi o utilizzare altre apparecchiature che sviluppino elevate temperature ad una distanza minima di 20 m dalla chioma di alberi ed arbusti presenti e ad una distanza minima di 10 m dalle superfici destinate ad ospitare piante in futuro.

2.2) Difesa delle parti aeree degli alberi - Nessun albero dovrà subire danni meccanici a seguito dell'attività di cantiere. A tal proposito non sarà possibile portare veicoli, macchine, ed altre attrezzature ad una distanza inferiore a 1,0 m dalla base del tronco in tutte le direzioni. Qualora vi siano problemi di spazio, gli alberi dovranno essere protetti mediante un'incamiciatura di tavole di legno (o altro materiale idoneo) alte almeno 1,5 m, disposte contro il tronco, con interposizione di materiale cuscinetto (ad esempio gomme autoveicoli), evitando di collocare le tavole direttamente sulla sporgenza delle radici e di inserire nel tronco chiodi, grappe e simili. Nel caso in cui rami inferiori delle chiome degli alberi costituiscano intralcio alle attività lavorative al di fuori dell'area di rispetto sopraccitata, dovranno essere legati verso l'alto con legacci di materiale sintetico proteggendo il punto di attacco con interposizione di materiali-cuscinetto. Qualora questa operazione non fosse possibile, l'eventuale eliminazione del ramo interessato dovrà essere concordata con un tecnico dell'Ufficio Verde del Comune.

2.3) Difesa degli apparati radicali - Attorno agli alberi non sarà possibile effettuare ricariche di suolo o abbassamenti dello stesso superiori ai 10 cm. Non sarà altresì possibile effettuare depositi temporanei di materiali per un raggio di 1,5 m dalla base degli alberi. L'area di rispetto così individuata non dovrà essere soggetta ad alcun calpestio sia umano che meccanico tranne che per effettuare interventi puntuali sull'area stessa previsti dal progetto. Qualora per motivi di spazio fosse necessario invadere l'area di rispetto, questa dovrà essere protetta da tavole di legno poggianti su uno strato di materiale-cuscinetto. Dopo l'allontanamento della copertura protettiva, il suolo dovrà essere scarificato a mano in superficie, avendo cura di non danneggiare le radici.

Eventuali scavi dovranno essere eseguiti solo manualmente fino ad una distanza minima di 2,5 m dalla base del tronco in tutte le direzioni. Eventuali deroghe a questa prescrizione dovranno essere concordate caso per caso con un tecnico dell'Ufficio Verde del Comune.

L'eventuale taglio di radici con diametro superiore a 2,5 cm dovrà essere effettuato con appositi strumenti manuali (forbici o seghe) o meccanici (motoseghe). Qualora tale taglio sia accidentale si dovrà provvedere alla sua rifilatura.

Radici che dovessero essere accidentalmente scoperte dovranno essere immediatamente protette con uno strato di almeno 10 cm di materiale inerte adeguato (ad esempio terra, Terra mista a sabbia, torba) atta a mantenere un adeguato livello di umidità.

Non dovranno crearsi depressioni del livello del suolo che possano favorire il ristagno di acqua nell'area di rispetto indicata. Si precisa, infine, come l'area di rispetto sia da intendersi per piante esistenti così come per le zone destinate ad ospitarne, secondo progetto esecutivo.

2.4) Rimozione terreno di coltivo - La rimozione dovrà riguardare tutte le aree su cui insistevano piante abbattute o aree in precedenza prive di piante nelle quali dovranno essere messi a dimora nuovi alberi.

La rimozione dovrà riguardare un volume di 1mx1mx1m.

Il terreno rimosso dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area di cantiere. Inoltre, questa operazione dovrà essere realizzata separatamente da tutti gli altri movimenti di terra previsti dal progetto.

La rimozione dovrà essere condotta evitando, quanto più possibile, il compattamento dei suoli circostanti le buche.

2.5) Apporto di terreno di coltivo - Il terreno da apportare dovrà essere con pH compreso tra 6,5 e 7,5, contenere nella giusta proporzione sali solubili di tutti gli elementi minerali necessari alla vita delle piante, nonché una sufficiente quantità di sostanza organica (non inferiore al 2%) e microrganismi, essere esente da sostanze nocive ed inquinanti, avere una composizione granulometrica bilanciata (terreno medio impasto).

Il terreno non dovrà essere stato soggetto a precedente compattamento e dovrà essere fornito curando che vengano frantumate tutte le zolle o gli ammassi che possano essersi formati. Un campione di tale terreno dovrà essere sottoposto all'approvazione della Direzione Lavori.

Qualora si presentasse la necessità di accatastamento della terra di coltivo, questa operazione dovrà essere effettuata in una zona non soggetta a transito di veicoli o inquinamenti.

Particolare riguardo dovrà essere posto ad evitare ogni contatto tra il terreno da eliminare ed il terreno da apportare.

In generale, la larghezza di base dei cumuli non dovrà superare i 3 m e l'altezza non dovrà superare i 1,3 m. Nel caso di cumuli più larghi, l'altezza non dovrà superare 1 m.

3) Prescrizioni tecniche per impianto di alberi e arbusti

3.1) Scelta del materiale vegetale

Le piante dovranno provenire da vivai appositamente autorizzati ai sensi delle leggi vigenti (18.06.1931 n°987 e 22.5.1973 n°269 e successive modificazioni e integrazioni) e possedere tutte le eventuali certificazioni necessarie in materia fitosanitaria (D.M. 11.07.80 "Norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali e successive modificazioni e integrazioni e tutte le altre norme vigenti).

Le piante dovranno aver subito le necessarie lavorazioni in vivaio e rispondere alle specifiche contenute negli allegati tecnici.

Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Impresa dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle stesse condizioni in cui hanno lasciato il vivaio, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei e con particolare attenzione affinché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. Nell'eventualità che per avverse condizioni climatiche le piante approvvigionate a piè d'opera non possano essere messe a dimora in breve, si dovrà provvedere a collocare il materiale in "tagliola" curando in seguito le necessarie annaffiature ed evitando "pregerminazioni".

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Non è consentita la sostituzione di piante che l'Impresa non riuscisse a reperire; ove tuttavia venga dimostrato che una o più specie non siano reperibili, l'Impresa potrà proporre la sostituzione con piante simili. L'Impresa dovrà sottoporre per iscritto tali proposte ai tecnici dell'Ufficio Verde con un congruo anticipo sull'inizio dei lavori stessi. L'Ufficio Verde si riserva la facoltà di accettare le sostituzioni indicate, o di proporre di alternative.

a) Alberi

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste dal progetto e tipiche della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora.

Gli alberi dovranno essere stati specificamente allevati per il tipo di impiego previsto e dovranno avere generalmente circonferenza non inferiore a 16-18 cm salvo quando specificatamente prescritto.

In particolare gli alberi ad alto fusto di latifoglie e conifere, non a portamento piramidale, dovranno avere il tronco nudo, dritto, senza ramificazioni fino all'altezza di impalcatura richiesta; le piante a portamento piramidale possono essere ramificate fino dalla base, con asse principale unico e rettilineo. Il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da deformazioni, ferite, grosse cicatrici conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature e ustioni da sole, capitozzature, monconi di rami tagliati male, danni meccanici in genere, devono essere esenti da attacchi (in corso o passati) di insetti, di funghi o virus.

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa.

Non dovranno essere presenti "rami verticillati" cioè più rami che si dipartono dal tronco al medesimo livello.

La chioma dovrà sempre presentare la cosiddetta "freccia" di accrescimento con gemma apicale sana e vitale e quindi assenza di doppie cime o rami codominanti, escluse le varietà globose, pendule o innestate alla corona.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di 2 centimetri.

Gli alberi dovranno essere forniti in contenitore o in zolla. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante come di seguito riportato:

50 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 16/18

60 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 18/20

70 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 20/25

In mancanza di specifiche legate ad esigenze particolari di progetto, l'altezza del pane di terra non deve essere inferiore ai 2/3 della misura del diametro del pane stesso.

Per gli alberi forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le piante in contenitore, cioè quelle piante che abbiano passato in vaso almeno una stagione di crescita e il cui apparato radicale abbia colonizzato il 70% del terreno in esso contenuto, dovranno essere state adeguatamente rinvasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso (spiralizzazione).

Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, ecc.), rinforzato se le piante superano i metri 5 di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Le piante devono aver subito i necessari trapianti o rizolature in vivaio (l'ultimo da non più di due anni) secondo il seguente prospetto:

- fino alla circonferenza di cm 12 – 15 almeno un trapianto
- fino alla circonferenza di cm 20 – 25 almeno due trapianti

b) **Arbusti e cespugli**

Oltre a possedere le caratteristiche generali già descritte arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi), anche se riprodotti per via agamica, non dovranno avere portamento "filato", dovranno possedere un minimo di tre ramificazioni alla base e presentarsi nel contenitore previsto in progetto, proporzionato al diametro della chioma e a quello del fusto.

Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari. Per le indicazioni riguardanti l'apparato radicale, l'imballo delle zolle, la terra delle zolle e dei contenitori vale quanto esposto nel precedente comma a proposito degli alberi.

3.2) Messa a dimora di alberi, arbusti e cespugli

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora.

Indicativamente si forniscono le seguenti dimensioni minime:

buca per piante arboree	cm 100 x 100 x 80
buca per grandi arbusti e cespugli	cm 70 x 70 x 70
buca per piccoli arbusti, cespugli e piante tappezzanti	cm 40 x 40 x 40

Nell'apertura di buche, soprattutto se vengono impiegate trivelle, è opportuno smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso.

Per le buche e i fossi che dovranno essere realizzati su un eventuale preesistente tappeto erboso, l'Impresa è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento delle buche stesse.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, ci si dovrà assicurare che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e provvedere che lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto.

La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e dei cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc...), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite di contenitore.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di appositi ancoraggi. Gli alberi potranno essere ancorati con ancoraggi a scomparsa o con pali tutori. In questo secondo caso, i pali dovranno essere di dimensioni idonee alla grandezza della pianta e saldamente infissi al terreno a buca aperta. L'ancoraggio all'esemplare da sostenere dovrà avvenire attraverso opportune legature ed essere tale da garantire una lieve mobilità dell'albero.

a) **Alberi, arbusti e cespugli a foglia caduca**

Le piante a foglia caduca dovranno essere messe a dimora durante il periodo di riposo vegetativo evitando i periodi nei quali vi siano pericoli di gelate o nevicate o il terreno sia ghiacciato.

b) **Arbusti e cespugli sempreverdi**

Gli arbusti e i cespugli sempreverdi dovranno essere forniti esclusivamente con zolla o in contenitore e dovranno essere messi a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie.

4) Creazione di prato

La formazione dei prati dovrà aver luogo dopo la messa a dimora di tutte le piante (in particolar modo di quelle arboree e arbustive) previste e dopo la esecuzione degli impianti tecnici delle eventuali opere murarie, delle attrezzature e degli arredi.

I vari tipi di prato dovranno presentarsi perfettamente inerbiti con le specie previste, esenti da malattie, chiazze ed avvallamenti dovuti all'assessamento del terreno o ad altre cause.

Qualora la morfologia del terreno lo consenta, è preferibile che le operazioni di semina vengano effettuate mediante speciale seminatrice munita di rullo a griglia, al fine di ottenere l'uniforme spargimento del seme e dei concimi minerali complessi, la copertura e rullatura. In caso contrario, la semina, eseguita a spaglio, deve effettuarsi sempre in giornate senza vento. In questo caso la copertura del seme dovrà essere fatta mediante rastrelli a mano e con erpice a sacco o tramite specifiche attrezzature meccaniche. L'operazione dovrà essere eventualmente ripetuta dopo il secondo sfalcio.

Terminate le operazioni di semina o piantagione, il terreno deve essere immediatamente bagnato fino a che il suolo non risulti imbevuto di acqua fino alla profondità di almeno cm. 5. Per impedire che l'acqua possa asportare semi o terriccio, l'irrigazione dei prati appena formati deve essere realizzata per mezzo di irrigatori provvisti di nebulizzatori. La superficie dovrà essere opportunamente delimitata per evitare il calpestio nelle fasi iniziali di sviluppo delle specie.

Le sementi dovranno essere selezionate e, nel caso specifico, contenere una percentuale di *Festuca arundinacea* non inferiore al 30%, rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste, in miscuglio tra loro, fornite in confezione originale sigillata, munite di certificato di identità ed autenticità dell'E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette), con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e di scadenza.

La semina dovrà essere eseguita a fine inverno o comunque in periodi in cui siano scongiurati ritorni di freddo, impiegando almeno 30 g/mq del miscuglio di graminacee indicato in precedenza. I concimi dovranno essere ternari a lenta cessione (titolo 18 - 23 - 11) alla dose di 25 g/mq. Come detto nel caso di terreno particolarmente soffice il prato rustico dovrà essere sottoposto ad una seconda rullatura dopo il secondo sfalcio.

La doppia rullatura sarà invece da effettuare in ogni caso sui percorsi, così da ottenere un adeguato sottofondo atto sia al passaggio pedonale che al transito di mezzi di servizio.

5) Manutenzione

La Ditta titolare della Concessione Edilizia dovrà assicurare la manutenzione delle piante sino a collaudo avvenuto e comunque per una durata non inferiore a due anni solari. Nello specifico, la manutenzione dovrà avere inizio immediatamente dopo la messa a dimora, o la semina, di ogni singola pianta, o comunque subito dopo la realizzazione dell'area verde da destinarsi a verde pubblico, e dovrà continuare per due anni, al termine dei quali dovrà essere verificato l'attecchimento delle piante ed il loro buono stato vegetativo.

La Ditta si dovrà impegnare a sostituire le piante non attecchite (o se già esistenti, morte o deperienti) e i nuovi esemplari dovranno egualmente rispondere alle prescrizioni tecniche fornite.

I lavori di manutenzione consisteranno essenzialmente in:

- **irrigazioni:** dovranno essere ripetute e tempestive e variare in quantità e frequenza in relazione alla natura del terreno, alle caratteristiche specifiche delle piante, e all'andamento stagionale.

- **sfalci, diserbi e sarchiature:** oltre alle cure colturali normalmente richieste, la Ditta dovrà provvedere, durante lo sviluppo delle specie prative e quando necessario, alle varie falciature del tappeto erboso.

Ogni operazione di sfalcio dovrà essere preceduta dalla pulizia dell'area interessata con allontanamento di tutti i materiali estranei di natura non vegetale e dal loro adeguato smaltimento.

I diserbi dei vialetti, dei tappeti erbosi e delle altre superfici interessate dall'impianto devono essere eseguiti preferibilmente a mano o con attrezzature meccaniche. L'eventuale impiego di diserbanti chimici dovrà attenersi alle normative vigenti.

- **potature:** le potature di formazione e di rimonda del secco devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie.

- **eliminazione e sostituzione delle piante morte:** le eventuali piante morte dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

- **ripristino della verticalità delle piante:** dovrà essere ripristinata la verticalità e degli ancoraggi delle piante qualora necessario.

La Ditta sarà totalmente responsabile di eventuali danni a carico della vegetazione, arredi, manufatti o utenze di qualsiasi tipo che dovessero verificarsi nel corso delle manutenzioni ed a seguito dell'errata esecuzione delle stesse.

- Via Marconi, 39 - C.A..P. 44122 - FERRARA

- Centralino Tel. : 0532/418811 - Segnalazioni per pronto Intervento.. Tel.: 0532/418878/418879

- Fax:0532/418880

- Codice fiscale e Partita I.V.A. 00297110389

- PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

- www.comune.fe.it

- CERTIFICAZIONE ISO 14001



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

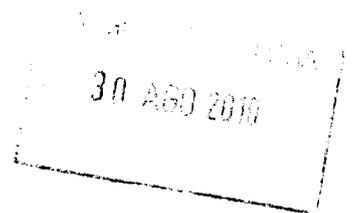
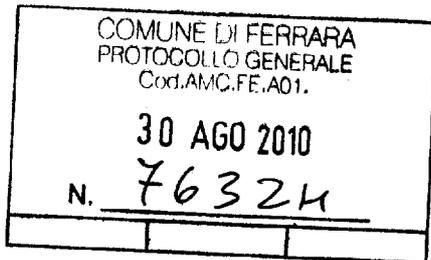
40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1
- F +39 0516345953

Ferrara

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PLA/DFC/FE



Raccomandata AR
Spett.le
COMUNE FERRARA
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione
Piazza Municipio 2
44121 FERRARA FE



Oggetto: Comunicazione parere, in merito al piano particolareggiato di iniziativa privata, presentato dalle Società Estense srl e Coopser scarl, in località Chiesuol del Fosso, tra la via Bologna e la via Messidoro (area ex CEI), nel Comune di Ferrara.
Trasmissione elaborati (stato di fatto e di progetto) inerenti le opere/impianti elettrici di pubblico servizio indotti dal nuovo insediamento - Ottemperanza Leggi Regionali 20/2000 e 37/2002 e Legge 36/2001 e relativi decreti applicativi.

A riscontro della Vostra richiesta del 20/07/2010, esaminati gli elaborati contenuti nell'allegato CD-ROM, in particolare la tavola U1 dell'aprile 2010, tenuto conto di quanto deriva dal combinato disposto della Legge Quadro 36/2001 e relativi decreti applicativi (in particolare DPCM 08/07/2003 e D.M. Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 29/05/2008), e delle LL.RR. 20/2000 e 10/1993 (così come modificata dalla L.R. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropriazioni"), Vi trasmettiamo in allegato gli elementi conoscitivi di nostra competenza.

L'intervento interferisce con l'esistente rete elettrica (linea MT 15 KV aerea nuda e in cavo aereo) pertanto il proprietario dell'area dovrà inoltrare, alle ns. Unità Tecniche, formale richiesta di spostamento dell'impianto, i cui costi saranno valutati e comunicati separatamente, al fine di rendere edificabile l'area in questione. Inoltre è necessario tenere presente le seguenti osservazioni:



Id. 5723080

- Non è ammessa la realizzazione di edifici in cui è prevista la permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere (art.4, lett. h L. 36/2001) all'interno delle fasce di rispetto degli impianti elettrici.
- L'installazione del cantiere dovrà attenersi alle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro vigenti per legge ed in particolare dovrà osservare i seguenti disposti:
 - D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 – artt. 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche con parti attive non protette;
 - Testo Unico 11/12/1933 n. 1775 – art. 130 che vieta di danneggiare o manomettere le condutture elettriche

I tracciati ed i rilievi cartografici degli impianti elettrici allegati alla presente comunicazione, non debbono essere utilizzati per i riferimenti cantieristici, in particolare per determinare le distanze di sicurezza. Pertanto per l'allestimento del cantiere e per la predisposizione delle opere (scavi, canalizzazioni, fondazioni, ecc.) potrete prendere diretto contatto con le nostre Unità Tecniche per eseguire un sopralluogo congiunto ed avere tutte le notizie in merito.

Per quanto attiene agli impianti elettrici direttamente indotti dai nuovi insediamenti, vi ricordiamo che la legge Regionale 20/2000 (capitolo A-V - Dotazioni Territoriali - Art. A-23 e A-26 commi 1 e 2) pone in capo al Comune ed ai Soggetti Attuatori la previsione delle "**dotazioni territoriali**", come condizione per l'autorizzazione stessa degli insediamenti e quindi, ovviamente, le **infrastrutture elettriche indotte** non possono che essere conformi e previste negli strumenti urbanistici sia all'interno, sia all'esterno del comparto.

In relazione a tutto quanto sopra, per le incombenze a vostro carico, vi trasmettiamo in allegato:

- **ELABORATO STATO DI FATTO** delle attuali infrastrutture elettriche (linee MT, linee AT, cabine MT/BT, ecc.);
- **ELABORATO STATO DI PROGETTO** relativo alle opere elettriche, da realizzare per l'allacciamento alla rete esistente, del previsto intervento urbanistico e per lo spostamento degli impianti preesistenti interferenti con il comparto edilizio medesimo.

In particolare vi precisiamo che nell'ambito del procedimento urbanistico/edilizio riguardante l'intervento in oggetto, dovrà essere conseguito il previsto parere AUSL anche per i locali destinati a contenere le trasformazioni 15/0,4 KV; detto parere dovrà essere trasmesso all'Enel, per essere utilizzato in sede di istruttoria per l'autorizzazione degli impianti; eventuali variazioni al carico urbanistico dell'intervento e/o alla localizzazione degli impianti, così come da noi rappresentati negli elaborati trasmessi, dovranno esserci tempestivamente segnalate.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Resta inteso che l'allacciamento alla nostra rete elettrica del Vostro intervento urbanistico, dovrà esserci richiesto dopo l'ottenimento dell'autorizzazione a costruire; dovrà inoltre essere perfezionato formalmente con sufficiente anticipo, tenendo debitamente conto che normalmente occorrono circa 180 gg. per l'espletamento degli adempimenti autorizzativi/patrimoniali e 60 gg. circa, per l'esecuzione dei lavori.

Per ogni ulteriore chiarimento, contattare l'ing. Davide Cavallini al numero 0532-482297.

Distinti saluti.

Sauro Camillini
UN PROCURATORE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sauro", written over the printed name and title.

Allegati:

- stato di fatto e di progetto rev.00 del 09/08/2010.

Copia a:

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/ZO/ZOFE/UO1
Unita' Operativa Ferrara

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PRE/BO
Bologna



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA

Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Territoriale Nord Est
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

Disegno numero

Pagina / di

1 / 3

**Piano particolareggiato di iniziativa privata,
presentato dalle Società
Estense srl e Coopser scarl
in località Chiesuol del Fosso,
tra la via Bologna e la via Messidoro
nel Comune di Ferrara.**

**Opere ed impianti elettrici
di pubblico servizio
indotti nel Comune.**

STATO DI FATTO E DI PROGETTO

00	09/08/2010	PRIMA EMISSIONE	CAVALLINI	CIONI	CAMILLINI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA

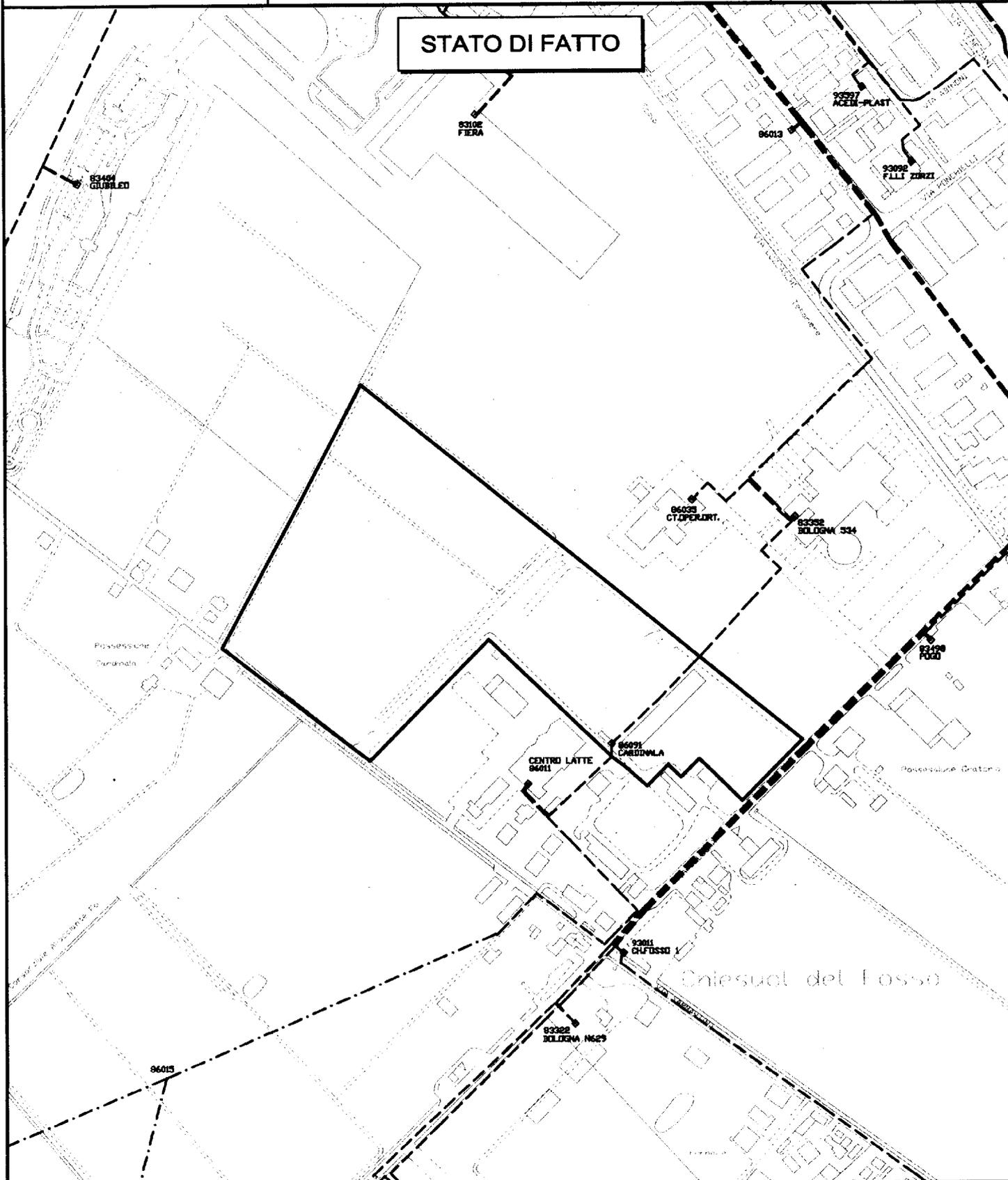
Divisione Infrastrutture e Reti
 Macro Area Territoriale Nord Est
 Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

Disegno numero

Pagina / di

2 / 3

STATO DI FATTO



LEGENDA	Esistente	In Progetto	Da Demolire	Scala:	1 : 5.000
Cabina Primaria				Comune di	Ferrara
Cabina Secondaria in locale e a palo				CTR 5.000 numero	185163
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV				Zona Interessata dal progetto 	
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV					
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV					



27

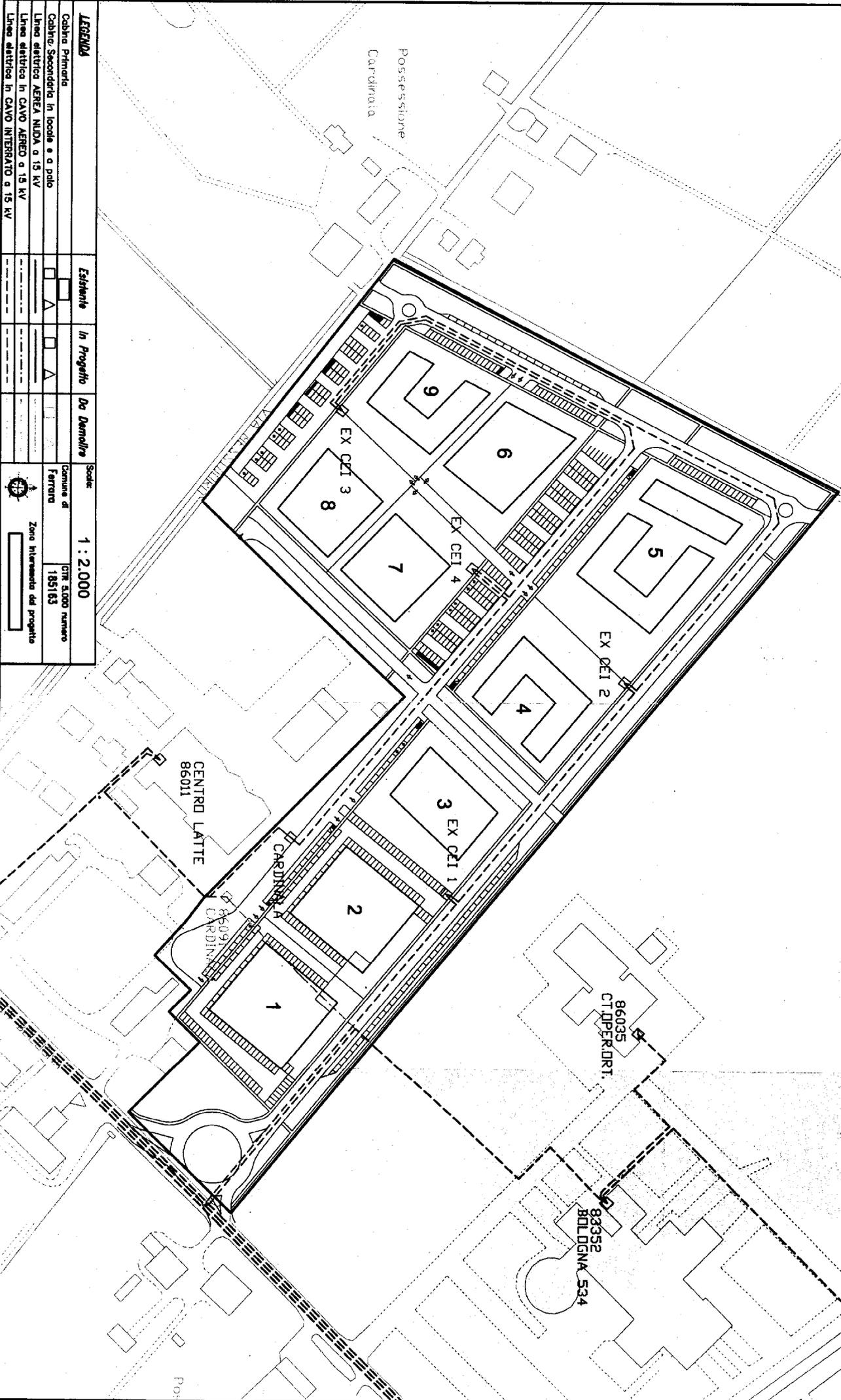


L'ENERGIA CHE TI ASPETTAVA

Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Territoriale Nord Est
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

Disegno numero
Pagina / di
3 / 3

STATO DI PROGETTO



LEGENDA		Esistente	In Progetto	Da Demolire	Scala
Cabina Primaria		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1 : 2.000
Cabina Secondaria in locale a o polo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Linea elettrica AEREA NUDA a 15 kV		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Comune di Ferrara CTR 5.000 numero 185183
Linea elettrica in CAVO AEREO a 15 kV		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 15 kV		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona rilevamento del progetto
Linea elettrica in CAVO INTERRATO a 10 kV		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	